

Il dibattito sulla relazione di Cossutta

(Dalla pagina 7) dare sempre agli interessi del paese.

Ma come si lavora, oggi, per un governo diverso? Molti compagni l'hanno detto: con la lotta di massa e l'iniziativa sui problemi, con un confronto autentico, con una lotta democratica, con la capacità di aggregare un blocco di forze sociali diverse...

Per quanto riguarda i problemi del governo debbo esprimere dubbi sulla possibilità di varare un programma comune con il PSI, data la diversa collocazione politica rispetto al governo.

Riccio

A Taranto il PCI ha ottenuto il 2 per cento in più di voti rispetto al '75 e ha migliorato sul '79. E' il risultato - ha detto Antonio Riccio - di un efficace intreccio tra la lotta operaia e azione dell'amministrazione di sinistra, pur minoritaria.

Simona Mafai

La crescita delle astensioni - ha esordito la compagna Simona Mafai - e soprattutto dei voti bianchi e nulli, denuncia l'esistenza di un'area di opposizione al governo, certamente confusa, ma più ampia di quanto risulti dalle percentuali.

Anche oggi - come nel '46 - si tratta di costruire un partito nuovo che faccia fronte alle nuove contraddizioni di una società molto cambiata, anche per merito nostro, ed ai problemi globali che caratterizzano la nostra epoca.

Ultimo argomento affrontato dal compagno Riccio: la necessità per il Sud di formare nuovi quadri dirigenti, soprattutto operai. Parallela l'iniziativa del PCI deve essere rivolta ad un approfondimento della conoscenza dei problemi, degli obiettivi di sviluppo e dello stato del movimento operaio e contadino del Mezzogiorno.

Lina Fibbi

I risultati del voto - ha detto la compagna Fibbi - richiedono un esame approfondito per alcune questioni: il fatto che il partito registri una tenuta buona e a volte un guadagno nelle zone di medio mezzogiorno, mentre fatica a arretrare in settori popolari e proletari (e per la DC avviene spesso il contrario).

non investe solo la responsabilità delle organizzazioni meridionali, ma quella di tutto il Partito, prima di tutto del centro. C'è tanto da domandarsi come sia possibile che ancora oggi ci si trovi a interrogarsi e porsi le stesse domande di cui avevamo già discusso, negli stessi termini, all'indomani del voto allarmante del '79.

Per quanto riguarda poi i temi che abbiamo proposto nella campagna elettorale, bene abbiamo fatto a richiamare l'attenzione sulle realizzazioni delle Giunte rosse, denunciando, con dati precisi e circostanziati, i residui passivi, i soldi non spesi per i servizi sociali nelle regioni e nei comuni governati da maggioranze democristiane.

Il problema è questo, dunque: non bastano analisi, per quanto brillanti e necessarie. I problemi della gente urgono drammaticamente e non avremo senso parlare di prospettiva politica. E in tutto un pesante attacco alla scala mobile, incombe la minaccia dello sfratto per decimi di migliaia di persone, la scuola è nel caos, migliaia di lavoratori della SIR non avranno lo stipendio.

Ma quando parliamo di Sud dobbiamo sapere che una questione meridionale è anche all'interno del partito. E dobbiamo quindi interrogarci sulla formazione dei quadri meridionali, sul modo in cui si è attuato il rinnovamento in questi anni nelle organizzazioni del Mezzogiorno e se questo rinnovamento ha coinciso con le esigenze reali del Partito.

Il nostro obiettivo politico (un governo al quale partecipino le forze del centro-sinistra) - ha detto Petruccioli - è la eliminazione della centralità dc e del sistema di potere che su di essa si articola. Ciò è necessario per motivi politici e anche, come si dice, di contenuto.

Dopo il 1975-1976 noi abbiamo portato il nostro attacco alla centralità democristiana; abbiamo creduto possibile una liquidazione in qualche modo concordata di quella centralità. Finché abbiamo avuto come interlocutori i democristiani, non riusciamo a stare al passo con le trasformazioni avvenute in vaste zone: i suoi gruppi dirigenti si sono progressivamente distaccati da realtà e bisogni: acqua, casa, trasporti, ospedali, asili-nido, consultori.

La centralità democristiana non può essere liquidata - questo vale oggettivamente per tutti - senza far passare tutta la forza della sinistra; se il gruppo dirigente del PSI trascura questo fatto, andrà incontro a forti disillusioni.

La centralità democristiana non può essere liquidata - questo vale oggettivamente per tutti - senza far passare tutta la forza della sinistra; se il gruppo dirigente del PSI trascura questo fatto, andrà incontro a forti disillusioni.

La centralità democristiana non può essere liquidata - questo vale oggettivamente per tutti - senza far passare tutta la forza della sinistra; se il gruppo dirigente del PSI trascura questo fatto, andrà incontro a forti disillusioni.

Bari quando già avvertimmo ritardi e limiti. Bisogna sviluppare - ha concluso Sandirocco - il movimento di lotta per la trasformazione democratica e lo sviluppo, adeguando il livello dei gruppi dirigenti del Mezzogiorno e chiamando tutto il partito a concorrere in quest'opera.

L'esame del voto di Bologna - ha detto il compagno Renzo Imbeni - ha posto in evidenza problemi che riguardano sia la nostra azione di governo nella città (qualità dei servizi, partecipazione, cassa, pubblici dipendenti) sia il nostro rapporto - e i suoi limiti - con la popolazione.

Ma non credo che su questa strada - pure legittima - noi arriveremo a dare una spiegazione convincente del voto. La sorpresa per il nostro risultato può essere in alcuni casi strumentale: in realtà l'8 giugno a Bologna è giunto dopo tre anni di vicende che hanno assunto un carattere eccezionale per la città.

E' necessario - ha detto Luigi Sandirocco - svolgere un lavoro impegnativo, dentro e fuori il partito, per una valutazione obiettiva e seria del risultato elettorale. Soprattutto perché sono ancora forti gli elementi di distorsione e di manipolazione che incidono ed operano nell'orientamento dell'opinione pubblica e anche nel partito.

Ma quando parliamo di Sud dobbiamo sapere che una questione meridionale è anche all'interno del partito. E dobbiamo quindi interrogarci sulla formazione dei quadri meridionali, sul modo in cui si è attuato il rinnovamento in questi anni nelle organizzazioni del Mezzogiorno e se questo rinnovamento ha coinciso con le esigenze reali del Partito.

Il nostro obiettivo politico (un governo al quale partecipino le forze del centro-sinistra) - ha detto Petruccioli - è la eliminazione della centralità dc e del sistema di potere che su di essa si articola. Ciò è necessario per motivi politici e anche, come si dice, di contenuto.

Dopo il 1975-1976 noi abbiamo portato il nostro attacco alla centralità democristiana; abbiamo creduto possibile una liquidazione in qualche modo concordata di quella centralità. Finché abbiamo avuto come interlocutori i democristiani, non riusciamo a stare al passo con le trasformazioni avvenute in vaste zone: i suoi gruppi dirigenti si sono progressivamente distaccati da realtà e bisogni: acqua, casa, trasporti, ospedali, asili-nido, consultori.

La centralità democristiana non può essere liquidata - questo vale oggettivamente per tutti - senza far passare tutta la forza della sinistra; se il gruppo dirigente del PSI trascura questo fatto, andrà incontro a forti disillusioni.

La centralità democristiana non può essere liquidata - questo vale oggettivamente per tutti - senza far passare tutta la forza della sinistra; se il gruppo dirigente del PSI trascura questo fatto, andrà incontro a forti disillusioni.

La centralità democristiana non può essere liquidata - questo vale oggettivamente per tutti - senza far passare tutta la forza della sinistra; se il gruppo dirigente del PSI trascura questo fatto, andrà incontro a forti disillusioni.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Macaluso

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

di un governo di tutte le forze autonomistiche, compresa la DC? Non lo credo, ha detto Parisi. Ogni prospettiva passa attraverso una ferrea lotta contro questa DC. B. basta contro questo fronte. Il problema della governabilità si pone, qui, la questione socialista. Oggi il PSI in Sicilia rivendica un ruolo di direzione della Regione. Noi possiamo né rispondere con una forma di rigetto, né con una posizione di subordinazione. In ogni caso dobbiamo dire che alternanza e governabilità sono parole vuote: non sostanziate di contenuti di rinnovamento.

Sullo stato del partito - ha sottolineato Parisi - deve essere severo e autoritico. Dopo il '79 si è iniziato uno sforzo ma i risultati sono modesti, è mancata una svolta generale. L'organizzazione nel Mezzogiorno ha bisogno di aiuto in primo luogo politico: per la Sicilia è necessario un impegno specifico, che aggiunga anche la grande elaborazione di Togliatti. Nel Sud - ha concluso Parisi - si è pagato non solo per i difetti che esistono, all'interno, ma anche perché è venuta indubbiamente la prospettiva generale di cambiamento nel Paese. Ci vuole, allora, una politica nazionale, condizione essenziale per una svolta.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.

Il risultato del voto può essere considerato positivo soprattutto - ha detto Emanuele Macaluso - se consideriamo il contesto arduo in cui si è svolta la campagna elettorale. Per prima cosa dobbiamo rilevare che l'iniziativa internazionale del partito (posizione sull'Afghanistan, conferenza di Parigi, viaggio in Cina) ci ha consentito di sviluppare un grande sforzo con la coerenza della polemica guardiana di Carter e del governo Cossiga.